



BOLOGNA Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ



di **BENEDETTA CUCCI**

L'HIP HOP, com'era al momento della sua origine negli anni Settanta nel Bronx a suon di funk e old school rap, continua a essere anche oggi nella nostra Bologna, una cultura della socialità e della motivazione. Nasce con queste premesse, dall'intuito di **Vittoria Cappelli** e **Gabriella Castelli**, nella periferia bolognese e in quella ravennate, *dancER a scuola di Hip Hop come mai prima*, progetto di corsi di danza e stage con stelle della Street Dance, aperto agli studenti e a tutti i giovani che vorranno partecipare.

Promossa dall'associazione LaborArtis e organizzata da Laboratorio delle Idee, l'iniziativa con al centro la danza hip hop, che Vittoria Ottolenghi, come ricorda Cappelli, definiva la perfezione di «cuore, cervello e corpo», nella nostra città sceglie l'ITCS Rosa Luxemburg e la scuola Salvo d'Acquisto, quartiere Navile, per diffondere quel virus della creatività che può far miracoli, soprattutto dove ci sono «minori opportunità che contribuiscono ad accrescere la fantasia e la voglia di far sentire la propria voce», spiegano Cappelli e Castelli.

Se poi si aggiunge che a far scuola ci sono, sotto la direzione artistica di **Monica Ratti**, insegnanti come **Simone Alberti** o **Serena Sésé Ballarin** (a Ravenna anche Antonio Grandi) e stage con star quali **Cristiano 'Kris' Buzzi** e **Kira**, la proposta diventa ancor più allettante, perché il primo esempio che ce la si può fare a realizzare i propri sogni o a trovarne, arriva proprio da loro.

«**STIAMO** raccogliendo le reazioni dei ragazzi che hanno già iniziato i corsi – racconta emozionata Vittoria Cappelli – e ci dicono di essere meravigliati di essere loro i protagonisti di quello che vedono in televisione o sui social». E aggiunge: «Sono tutti insieme a prescindere dall'estrazione sociale e linguistica, perché l'Hip Hop non è solo musica, ma è una vera e pro-

pria cultura che partendo dalla periferia di New York è arrivata nei film, negli spettacoli ed è diventato importante tanto quanto la danza classica, essendo inoltre uno strumento che può aiutare in un'età così fragile e difficile qual è quella dai 10 anni in avanti».

Per **Monica Ratti**, la danza hip hop è una passione da 25 anni e la stima per **Vittoria Cappelli** e **Vittoria Ottolenghi**, scomparsa nel 2012, è tangibile. «Queste due grandi donne prima di tutti – racconta – hanno avuto la capacità di andare contro corrente e di farsi sentire, facendo arrivare la loro lungimirante visione su Rai1, dove anch'io mi sintonizzavo per imparare e nutrire la mia cultura e dove poi sono cresciuti tanti di



L'hip hop sale in cattedra e fa lezione

Il progetto 'dancER' fino a giugno

L'IDEA
Ideato da **Vittoria Cappelli** e **Gabriella Castelli** porta in aula stelle della street dance

LE SEDI
Al 'Rosa Luxemburg' e alle 'Salvo D'Acquisto'. Saggio finale con ragazzi e docenti

quei ragazzi che oggi sono diventati big e girano per le trasmissioni più importanti».

IL GRAN FINALE del progetto sarà a giugno, quando un saggio finale in città vedrà l'allestimento di uno spettacolo coi ragazzi partecipanti e i loro insegnanti: nel quartiere Navile sarà al parco della Casa Gialla, tempio del liscio, che per l'occasione sarà ripensato con una scenografia dedicata.

DancER, corso con costo simbolico di 30 euro per l'intero periodo e aperto a studenti delle scuole e ai ragazzi dagli 11 ai 18 anni, anche esterni, ha il patrocinio dei comuni di Bologna e Ravenna e di *QN-il Resto del Carlino*, oltre al sostegno da parte di Fondazione del Monte, Fondazione Gerardo Chinchierini, Alfasigma, Ima e Marposs (grazie a Macron sono arrivate le divise personalizzate).
Info: LaborArtis ☎ 051273861



Michele Mondella con Gaetano Curreri

LA SCOMPARSA MICHELE MONDELLA

Se ne va un altro pezzo del clan Dalla

UN ALTRO pezzo del mondo di Lucio Dalla che se ne va. L'infarto che ieri pomeriggio s'è preso **Michele Mondella**, ex direttore comunicazione della Rca e amico, consigliere, ufficio stampa di Lucio fino all'ultimo, rende il ricordo ancora più indefinito. Lavorando al fianco di **Ennio Melis**, il discografico che ha "inventato" i cantautori, Mondella ha mantenuto un ruolo di primo piano nelle cose della musica contribuendo ai successi di **Cocciante**, di **Venditti**, di **Baglioni**, di **De Gregori** e, naturalmente,

di **Dalla**, con cui aveva un rapporto privilegiato. «Non scriverò mai un libro su di lui, magari un giorno andrò a raccontare aneddoti, ricordi, appunti a margine della nostra amicizia in piccoli spettacoli teatrali» diceva Mondella, romano 70 anni, aggiungendo «per chi ha avuto modo di lavorare con artisti come lui, la scrittura è qualcosa di molto freddo, meglio la narrazione diretta al pubblico».

Non avendo una famiglia, infatti, Lucio se l'era costruita con **Renzo Cremonini**,

suo produttore esecutivo, con **Bruno Sconocchia**, manager, con **Alemanno**, con lo stesso **Mondella**. «Dalla non va santificato, ma è stato uno dei più grandi artisti della canzone italiana, suonava il piano, il sax, il clarinetto senza conoscere la musica perché se la portava dentro – spiegava Mondella –. Per quarant'anni ho cercato di seguirlo, ma non è facile stare dietro ad un giocoliere della musica». Melis se n'è andato nel 2005, Cremonini nel 2016, **Roberto Roversi** nel 2012, **Gianfranco Baldazzi** l'anno dopo, ora tocca a **Mondella**. Piazza Grande, che poi era Piazza Cavour, quella in cui è nato Dalla, sembra vivere sempre più di ombre.

Andrea Spinelli